

CINFORMA

N. 04/2019

EDITORIALE

Mila Baldi

Anche quest'anno siamo giunti/e alla fine della nostra "Febbre".

Attraverso il cinema abbiamo anche stavolta affrontato tanti temi culturali e sociali che ci stanno a cuore e che continueremo con forza a sostenere: la diversità come ricchezza, le politiche vere e concrete d'inclusione, la conoscenza culturale di altri Paesi e di altre realtà, fatti che hanno segnato la storia, la parità di genere, le difficoltà relazionali all'interno delle famiglie, l'ironia della sorte, la forza dei giovani e delle giovani, tutte le storie che creano memoria, l'agricoltura e l'allevamento sostenibili, la cultura della legalità contro ogni mafia, l'immigrazione e la vera inclusione dei rifugiati.

Tutto questo abbiamo respirato al cinema Cabiria nei nostri Lunedì attraverso un cinema di qualità, perché crediamo che sia proprio il cinema di qualità a veicolare il meglio. Tante persone in sala: una media di 100 spettatori e spettatrici che hanno condiviso il loro tempo e il loro sguardo, trattenendosi a parlare insieme dopo i film con sorrisi e accoglienza.

Perché non è importante che tutti i film piacciono, è importante che, come dice Marco Bellocchio, il cinema sia una "visione condivisa e un gusto per l'immagine".

Tante le Associazioni che hanno col-

laborato con noi, vecchie e nuove compagne di viaggio. Tante le cose in comune con realtà scandiccesi: il Teatro Studio Mila Pieralli, La Biblioteca Martini, il Progetto Legalità.

Chiudiamo con due film: uno sulla questione palestinese in collaborazione con Assopace Palestina, l'altro su una storia d'amore, perché di amore ultimamente ce n'è tanto bisogno.

Un grazie a tutte le socie e a tutti i soci che ci sostengono e sostengono il cinema: vi aspettiamo all'assemblea ordinaria e alle elezioni del nuovo Direttivo per il biennio 2019/2021.



A cura di:



Si ringrazia:

Mila Baldi
Sara Carnati
Marco Cei
Eleonora Dapinguente
Giulietta D'Ettole

di: ANNEMARIE JACIR

WAJIB - invito al matrimonio 1 Aprile

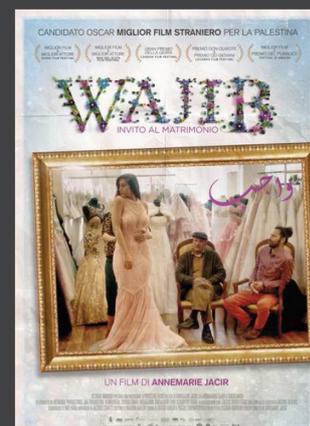
con: Mahammed Bakri, Saleh Bakri

IN COLLABORAZIONE CON L'ASS. ASSOPACE PALESTINA

Abu Shadi, 65 anni, divorziato, professore a Nazareth, prepara il matrimonio di sua figlia. Shadi, suo figlio, architetto a Roma da anni, rientra qualche giorno per aiutarlo a distribuire a mano, uno per uno, gli inviti del matrimonio come vuole la tradizione palestinese del "wajib". Tra una visita e l'altra, le vecchie tensioni tra padre e figlio ritornano a galla in una sfida costante tra due diverse visioni della vita.

Un conflitto generazionale che sarà amplificato dalla complessità del contesto socio politico in cui sono immersi: Nazareth, la più grande città della Palestina storica, ora Stato d'Israele, i cui abitanti sono palestinesi cristiani (40%) e musulmani (60%). Lì, in quella città carica di tensioni, vivono alcuni "palestinesi invisibili" che hanno accettato di vivere con diritti limitati pur di restare nel loro paese.

PREMI: Muhr Feature Award for Best Actor, Best Muhr Fiction Feature Award



Palestina, Francia,
2017
drammatico, 96'

di: PAOLO FRANCHI

DOVE NON HO MAI ABITATO 8 Aprile

con: Emmanuelle Devos, Fabrizio Gifuni

Francesca e Massimo, i protagonisti sono due sconosciuti; la figlia e l'allievo di un celebre architetto di Torino, che ha affidato a entrambi il compito di ristrutturare una villa fuori città. Massimo progetta il restauro, Francesca, dopo essere tornata da Parigi dove ha un marito e una figlia, riprende a lavorare come architetto e trova soluzioni luminose inattese, stravolge la pianta originale per trovare zone di luce: gli spazi si aprono all'esterno. Tra Massimo e Francesca piano piano nasce una grande sintonia professionale e un sentimento che li porterà a confrontarsi con se stessi e i loro più autentici destini...

"È...nell'uso insistito e prolungato dei primi piani... in un generale senso di malinconia nelle atmosfere e nei colori...che il film trova una forza figurativa compiuta, una forma visiva matura che costruisce un melodramma di rinuncia e abbandono."

Festival: NASTRO D'ARGENTO al miglior produttore, alla migliore scenografia, al migliore regista



Italia, 2017
drammatico, 97'

RIFLESSIONI

Riflessioni sulla rassegna dedicata alle scuole dei nostri Giulietta D'Ettole e Mauro Pappucci:

"Il 18 dicembre, quando abbiamo proiettato Manuel, alla presenza del regista Albertini abbiamo avuto una discussione molto partecipata con interventi/domande da parte di parecchi studenti ed anche insegnanti, che evidentemente avevano preparato l'incontro, come dovrebbe essere sempre fatto per questi eventi.

La mattinata ha avuto anche un momento di grande commozione collettiva, seppure non compresa pienamente da alcuni giovani, quando un ragazzo ha trovato la forza di intervenire per spiegare che la sua vita era stata di gran lunga più complicata di quella di Manuel in quanto lui era stato abbandonato da entrambi i genitori e quindi non aveva avuto neppure la gioia di poter incontrare la sua mamma.

Io ero assolutamente impreparato ad un intervento di tale potenza emotiva, che mi ha messo immediatamente in contatto con i diritti negati dei minori, ma la professoressa è riuscita con un intervento appassionato, in un silenzio di tomba, a spiegarci il lavoro che stanno facendo a scuola sulla famiglia, sull'educazione e sui diritti dei ragazzi a crescere

in un ambiente sereno. Sono contento che il cinema possa dare l'opportunità di portare allo scoperto certe difficoltà. (Mauro)

“Voglio ricordare la bella presentazione del regista Falaschi al suo film *Quanto basta*. L'autore è riuscito ad incuriosire i ragazzi anche raccontando vicende del backstage e dei rapporti fra attori e regista improntati a spontaneità e simpatia. Molte sono state le domande in un clima caloroso e cordiale.

Wonder è l'altro film che ha registrato un grande interesse da parte dei ragazzi accresciuto dal fatto che una classe del Russell-Newton aveva addirittura preparato, in occasione della giornata contro il bullismo, una accurata presentazione su tale problema. Tante sono state le domande.

Decisamente un buon risultato!” (Giulietta)

L'ANGOLO DI MARCO

Com'è duro il direttivo!

Kabyria 2118: cronache di direttivi del futuro

Attenzione, le seguenti cronache sono sconsigliate a permalosì, riottosì, rivoltosì, politici e gente senza senso dell'umorismo. Andatevi a comprare Cronaca Vera, voialtri.

Seduta del Marzo 2019.

Redige il verbale consigliera Romei, essendo la Silenzi ricoverata d'urgenza al quinto piano di Torregalli.

Presiede la seduta una marionetta raffigurante la presidentessa Bellazinna, realizzata da Anticristo e quindi con dei seni spropositati. Sono presenti i consiglieri: Sarraceno, Anticristo, Diecitondi, la vicepresidente con delega al Hula Hoop e il Tuca tuca Gambasecca, e il tesoriere Von Bergen. Il consigliere Anticristo e il tesoriere Von Bergen si lanciano in una gara di lancio del nano, sventando in questo modo la fuga dei coniugi Berretti, che travestiti da Dotto e da Cucciolo cercavano di svignarsela al grido di “Andiam, andiamo a lavorar”.

Assente la consigliera Ciclone, arrestata in Massachussets per aver guidato con un gorilla sul sedile posteriore dell'auto. Alle proteste della Ciclone, le forze dell'ordine stranamente le credono quando lei asserisce che in realtà il primate è il proprietario dell'auto, con tanto di regolare bollo certificato. La scimmia viene quindi arrestata e la Ciclone rilasciata, ma viene linciata da una famiglia di macachi che passava di lì e non ha gradito la discriminazione.

Nello sconcerto generale giunge la nuova terrificante cartolina inviata dall'ex segretario Grongo, nuovamente a tema natalizio e se possibile, ancora più inquietante della precedente. Viene deciso di rimpatriare Grongo, e la Ciclone si offre di andare a recuperarlo di persona, una volta scontate le pendenze con le leggi internazionali. Le Nazioni Unite esprimono perplessità e preoccupazione.



Dumbo, un vero outsider

“Sono sempre stato un outsider, come Dumbo. Tim Burton spiega così la sua preferenza, fra tutti gli eroi Disney, dell'elefantino dalle orecchie enormi. L'idea di un eroe che trasforma in vantaggio un suo enorme

difetto, è ciò che più mi attrae di questa storia, e anche Colin Farrell che nel film di Burton, in uscita il 28 marzo, interpreta un padre tornato dalla guerra senza un braccio, che cerca rendersi utile nella famiglia allargata del circo di Medici è della stessa idea: “I protagonisti di questo film sono tutti perso-



naggi che cercano il loro posto, in un mondo che non li accetta. Eva Green interpreta la acrobata Colette: “Ho sempre avuto la fobia delle altezze, soffro di vertigini, ero terrorizzata. Grazie a questo film ho vinto le mie paure”. Durante la conferenza stampa è stato fatto anche

un parallelo fra la storia di Dumbo, separato forzatamente dalla sua mamma, e la triste pagina di cronaca di cui l'amministrazione Trump si è fatta responsabile la scorsa estate, con la separazione delle famiglie di migranti, al confine fra Stati Uniti e Messico. Michael Keaton ha voluto sottolineare quanto importante sia continuare a parlare di certi argomenti. “Grazie, per favore, continuate a parlarne, quello che è successo è criminale e crudele”.



PILLOLE



Woody Wise è un uomo ottantenne, è noto, nel suo piccolo, per essere fondatore e membro dei Cliffhangers, un cineclub di persone appassionate di vecchi film in bianco e nero. Mezzo secolo fa Wise fu tra i primi a vendere copie piratate dei film. Dove per “copie piratate” non si intendono DVD o VHS, che ovviamente non c'erano, ma veri e propri film in pellicola. Negli anni Sessanta, Wise riuscì a vendere singole copie di film per più

di 500 dollari l'una, pari a circa 4mila dollari di oggi. Di Wise si occupò persino l'FBI, preoccupata dal crescente mercato dei film illegali.

I produttori della serie di animazione dei Simpsons hanno deciso di ritirare dalla circolazione un vecchio episodio al quale aveva partecipato come doppiatore il cantante Michael Jackson, per via della nuova ondata di proteste e accuse nei suoi confronti generata dalla trasmissione del documentario di HBO Leaving Neverland, in cui due uomini accusano di ripetute e prolungate violenze sessuali Michael Jackson.

